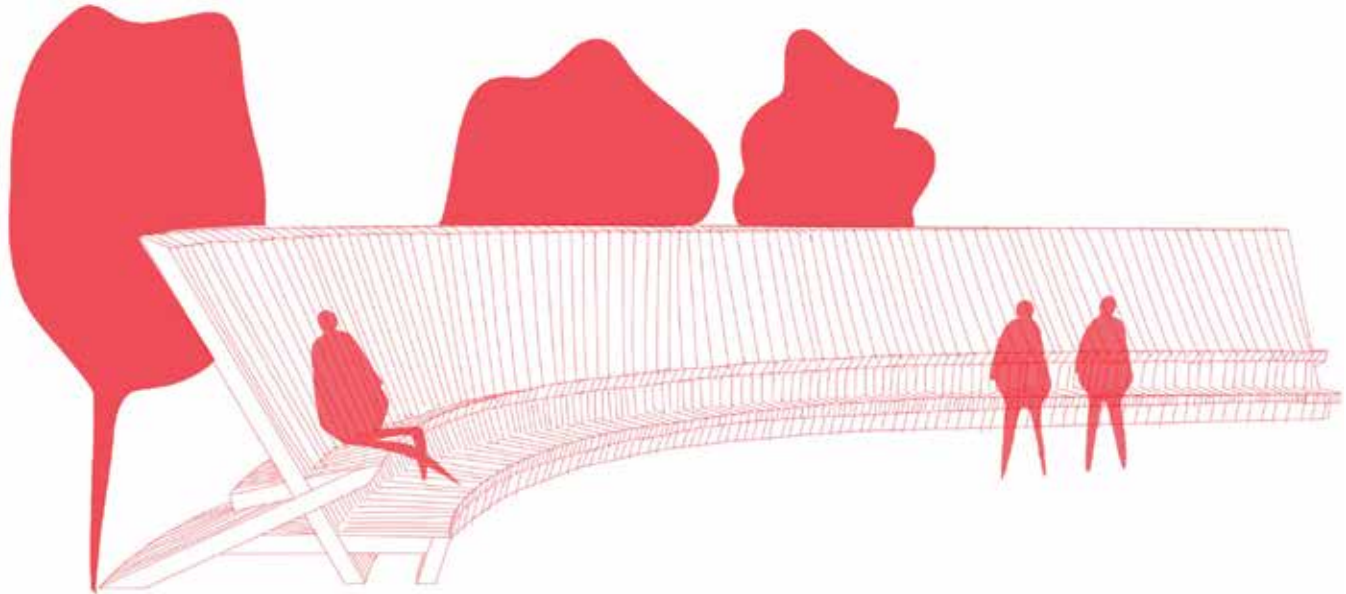
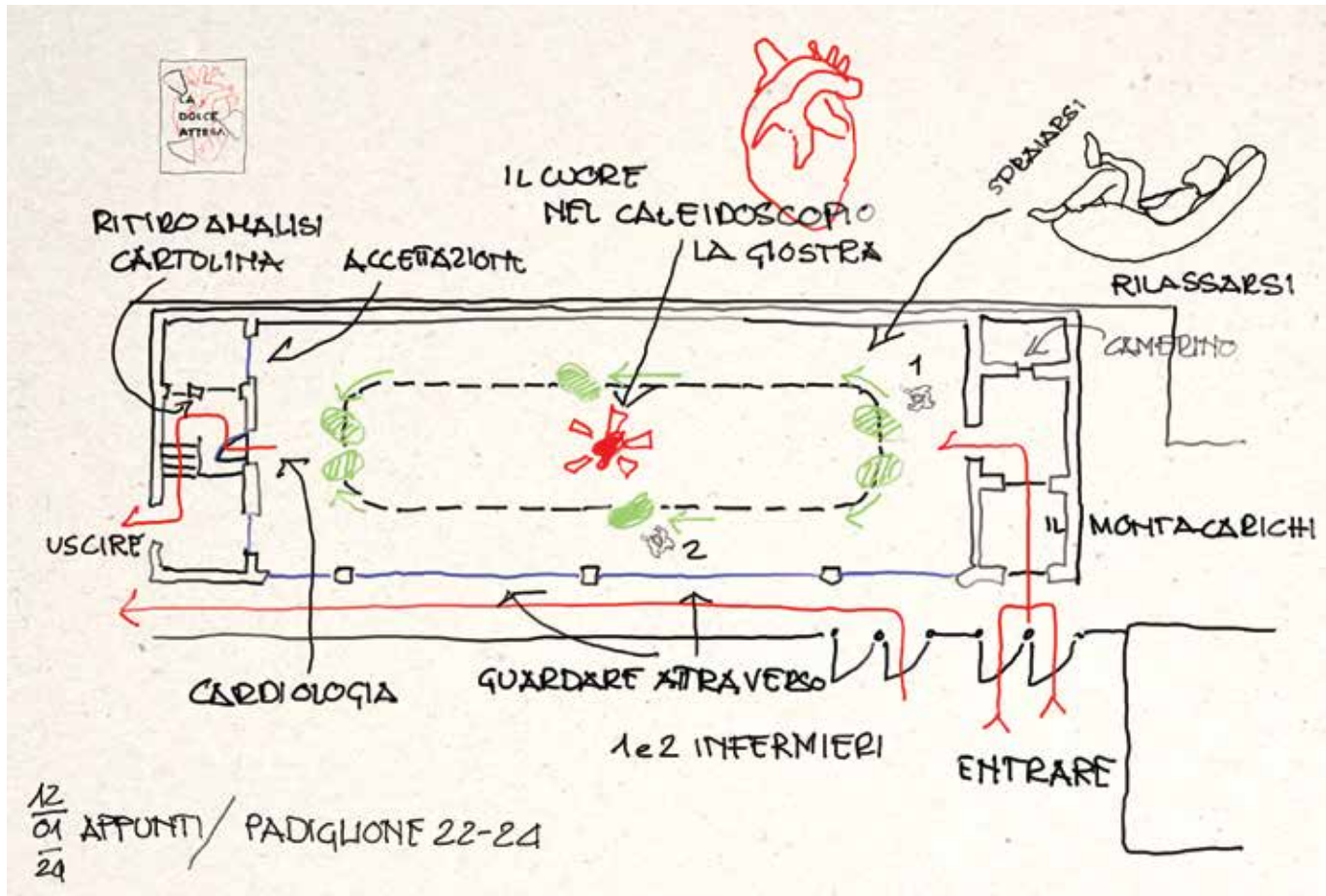


Salone del Mobile

Milano 2025 lancia una nuova sfida: costruire mondi a misura di futuro





Più di 2.000 espositori da 37 Paesi. L'edizione 2025 del Salone, dall'8 al 13 aprile a Fiera Milano, Rho, rafforza il suo ruolo di motore strategico per le eccellenze di un settore che guida il cambiamento. A ispirarlo, lo sguardo visionario di Pierre-Yves Rochon, Paolo Sorrentino e Robert Wilson.

Conto alla rovescia per la 63a edizione del Salone del Mobile. Milano (8-13 aprile, Milano, Rho Fiera) che, ancora una volta, si annuncia Manifestazione leader internazionale di settore con più di 2.000 espositori (38% dall'estero), 148 brand tra debutti e ritorni, distribuiti in oltre 169.000 mq di superficie espositiva netta occupata, interamente sold out, di cui oltre 32.000 mq dall'atteso ritorno – dopo il successo dell'edizione 2023 The City of Lights – della Biennale EuroLuce (più di 300 brand, da 25 Paesi). E ancora, SaloneSatellite: con 700 designer under 35 e 20 Scuole e Università internazionali.

A fotografare la consistenza della Manifestazione un dato: 9.238.429.199 euro. È il fatturato complessivo dei brand italiani che esporranno ad aprile, pari al 34% del fatturato dell'intero Macro Sistema Arredo nazionale (oltre 21mila aziende). A cui si aggiungono 6.989.984.073 euro di fatturato complessivo dei brand esteri a conferma della traiettoria positiva del percorso di evoluzione del modello Salone, un ecosistema che sostiene la crescita, promuovendo un modello di impresa, innovativo, sostenibile, orientato al futuro.

A innestare nuove visioni, ancora una volta, sarà un Programma Culturale di altissimo livello con 3 installazioni site-specific, al Salone e in città: Pierre-Yves Rochon. Villa Héritage (pad. 13-15), Paolo Sorrentino. La dolce attesa (pad. 22-24), Robert Wilson. Mother (Museo Pietà Rondanini – Castello Sforzesco). Un focus multidisciplinare sul design della luce, protagonista assoluto della prima edizione di The EuroLuce International Lighting Forum (10-11 aprile, Arena The Forest of Space by Sou Fujimoto, pad. 2); i Talk e Tavole Rotonde di Drafting Futures che riuniranno alcune delle menti più brillanti del panorama contemporaneo; infine, una campagna di comunicazione – Thought for Humans. – per ricordare come ogni progetto debba rispondere, nel segno dell'intelligenza emotiva, ai bisogni dell'essere umano.

Il Programma Culturale

Nell'anno di EuroLuce, a inaugurare Salone del Mobile.Milano, sarà *Robert Wilson*. Mother, al Museo Pietà Rondanini – Castello Sforzesco, dove il 6 aprile, in un ponte ideale con Milano Art Week, il celebre artista americano dialogherà con il non finito dell'ultimo capolavoro di Michelangelo, su musiche di *Arvo Pärt* (in collaborazione con Comune Milano | Cultura, fino al 18 maggio). Ad aprire il percorso di visita al Salone sarà, invece, un progetto di forte impatto emotivo: *La dolce attesa*, installazione site-specific a firma del premio *Oscar Paolo Sorrentino* (pad. 22-24) per poi proseguire, nei padiglioni 13-15, con un invito alla scoperta di *Villa Héritage*, visionario progetto di interni a firma di *Pierre-Yves Rochon*, architetto francese autore tra gli "indirizzi" più esclusivi dell'ospitalità internazionale, non ultimo il Waldorf Astoria di New York.

Sempre, al Salone, per il terzo anno consecutivo, l'Arena di Formafantasma, ospiterà *Drafting Futures*. Conversations about Next Perspectives (pad. 14): 5 giorni di Talk e Tavole Rotonde a cura di Annalisa Rosso, Editorial Director & Cultural



01 **Maria Porro**
Presidente Salone del Mobile.Milano
©Guido Stazzoni

02 **Claudio Feltrin**
Presidente FederlegnoArredo
©FederlegnoArredo

03 **Carlo Urbinati**
Presidente Assoluce di FederlegnoArredo
©FederlegnoArredo

04 **Marva Griffin Wilshire**
Fondatrice e Curatrice SaloneSatellite Ambassador Relazioni Internazionali
©Gerardo Jaconelli

05 **Robert Wilson**
Artista Installazione "Mother" Salone del Mobile.Milano
©Lucie Jansch

06 **Arvo Pärt**
Compositore Installazione "Mother" Salone del Mobile.Milano

Events Advisor del Salone, che vedranno la partecipazione di pensatori e progettisti come Lesley Lokko, fondatrice dell'African Futures Institute nonché curatrice della 18. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia e Valeria Segovia, Direttrice e Design Director di Gensler a Londra, il più grande studio di architettura al mondo per fatturato e numero di architetti con clienti in oltre 100 Paesi. Protagonista dell'ultima conversazione sarà Paolo Sorrentino. Mentre il Bookshop Corraini Mobile, a cura di Corraini Edizioni, darà la possibilità di scoprire una selezione internazionale di oltre 110 editori, tra cui molte realtà indipendenti da tutto il mondo. A questi appuntamenti, si aggiunge la due giorni della prima edizione di *The Euroluce International Lighting Forum*. Sotto il titolo *Light for Life e Light for Spaces*, il forum presenterà, nella nuova Arena The Forest of Space di Sou Fujimoto, 6 masterclass, 2 tavole rotonde, 2 workshop con 20 voci internazionali. Un appuntamento che renderà Euroluce 2025 un laboratorio di conoscenza e innovazione per il futuro del lighting design. Tra gli ospiti: Stefano Mancuso, pioniere della neurobiologia vegetale, la "solar designer" Marjan van Aubel, Kaoru Mende, lighting designer giapponese che esplorerà il presente e il futuro del lighting design attraverso tre prospettive: innovazione, sostenibilità e benessere.

Il Salone in città

Anche quest'anno, Salone abbraccia Milano nel contesto della Milano Design Week con un Programma Culturale di respiro internazionale. Non solo *Robert Wilson*. Mother, al Museo della Pietà Rondandini – Castello Sforzesco, in collaborazione con Comune Milano | Cultura ma per il quinto anno conse-

cutivo, Salone rinnova il suo legame con Fondazione Teatro alla Scala. A curare la serata di apertura ufficiale al Teatro alla Scala sarà proprio Robert Wilson che – con *The Night Before*. *Object Chairs Opera* – offrirà un viaggio in alcuni dei più celebri brani del repertorio operistico, che lo hanno visto alla regia nel corso degli anni. A eseguirli l'Orchestra del Teatro alla Scala, diretta da Michele Spotti, con la partecipazione del soprano Marina Rebeka. In scena, una selezione di "object" e "chair", provenienti da allestimenti storici di Wilson. Torna, sempre in Piazza della Scala, anche Design Kiosk (1-13 aprile), il landmark del Salone del Mobile affidato a Corraini Edizioni (progetto di DWA-Design Studio), anche quest'anno punto di ritrovo per un ciclo di presentazioni (ore 18:00). Accanto a Design Kiosk, la scritta tridimensionale Salone del Mobile.Milano, che rinnova il segno, in linea con la nuova immagine coordinata della Manifestazione. In ultimo, Salone anche quest'anno, più dello scorso anno, sarà anche Salone in città: saranno oltre 100 gli showroom dei brand espositori delle Manifestazioni Annuali e di Euroluce che si uniranno, nella guida di fuorisalone.it, alla grande

festa del design, aprendo le porte ai design lover. Con l'obiettivo di coinvolgere cittadini e visitatori, agevolando il flusso di informazioni durante la Settimana del design di Milano, anche quest'anno, Salone promuoverà Progetto Accoglienza, in collaborazione con Comune di Milano, Fondazione Fiera Milano, NABA, Nuova Accademia delle Belle Arti, IED Istituto Europeo di Design, Politecnico di Milano - Scuola del Design e Domus Academy. Coinvolti, oltre 100 studenti che forniranno al pubblico informazioni sul Salone e sui principali eventi in città.





Pierre-Yves Rochon. Villa Héritage

Villa Héritage introduce un nuovo percorso espositivo, nei padiglioni 13 e 15, A Luxury Way, una esperienza dedicata a un abitare senza tempo perché l'eredità non è un vincolo ma una fonte di libertà, motore per una cultura del design dinamica e innovativa.

Da qui, l'idea di commissionare all'architetto francese Pierre-Yves Rochon un'installazione che affermi l'importanza del tempo e dell'esperienza in una idea d'interior ispirata alla tradizione ma reinterpretata attraverso una sensibilità contemporanea. L'obiettivo è quello di valorizzare l'eredità del passato e proiettarla verso il futuro. Camaleontico progettista e maestro dell'ospitalità di lusso, Pierre-Yves Rochon, alla guida dell'omonimo studio di interni, ha dedicato 45 anni alla ricerca del lusso assoluto, firmando interior prestigiosi per catene d'hotellerie come Four Seasons, Ritz, Fairmont, Waldorf Astoria e ristoranti per chef Michelin come Joël Robuchon e Alain Ducasse.

Per il Salone concepisce Villa Héritage, uno spazio in cui il design si fa idioma condiviso e senza tempo, capace di mettere in dialogo tutte le arti e di far riflettere sull'idea di trasmissione. La forma progettuale di Villa Héritage è il quadrato: l'installazione accoglie, invitando alla sosta e alla riflessione ed esprimendo una bellezza discreta, silenziosa, che si percepisce senza necessariamente essere spiegata. Ogni stanza è un capitolo di un racconto, dove il design si intreccia con le arti. C'è la camera bianca, dove la luce si fa cinema e la proiezione trasforma le superfici in poesia visiva. Il giardino d'inverno richiama i paesaggi italiani con tonalità verdi brillanti. Il salone rosso esplose in tutta la teatralità dell'opera italiana, mentre la biblioteca prugna invita a perdersi tra la letteratura, omaggio alle idee che hanno

plasmato la nostra cultura. Al centro, il patio dedicato alla musica dove trova la sua naturale collocazione un pianoforte Alpage: le note suonate e i silenzi condivisi si trasformano in emozioni collettive. Villa Héritage non è solo un tributo al design, è una dichiarazione d'intenti: ogni dettaglio parla di eredità e innovazione, di passato che si rispecchia nel presente per immaginare il futuro.

Commenta Pierre-Yves Rochon: "L'eredità non è un vincolo; è una fonte di libertà. Comprendere e padroneggiare il lascito del nostro mestiere ci fornisce gli strumenti per reinventare e superare i confini del design. Villa Héritage celebra questa dinamica tra storia e creatività contemporanea e coinvolge tutti i sensi, offrendo un'esperienza in cui luce, texture e suono si uniscono per creare emozione. L'arte è la nostra eterna fonte di ispirazione, elevando il design a un dialogo senza tempo con l'umanità".

Conclude Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano: "Villa Héritage celebra l'idea che il tempo sia un continuo flusso creativo, mettendo in risalto l'importanza di vivere e creare nel presente con una visione ampia e inclusiva del tempo. L'architetto Rochon ci invita a rallentare, osservare, ascoltare: gli spazi della villa suggeriscono una pausa, per ricordarci che la bellezza, quella autentica, supera ogni confine e si trasforma in un linguaggio universale capace di emozionare, ispirare e connettere".

PIERRE-YVES ROCHON. VILLA HÉRITAGE

8-13 aprile 2025

A Luxury Way

Fiera Milano, Rho – Pad. 13-15.



Robert Wilson. Mother

Robert Wilson inaugura Salone 2025 dialogando con il capolavoro di Michelangelo al Museo Pietà Rondanini – Castello Sforzesco. Un omaggio alla luce, all'arte, alla città.

Progetto di rara intensità tra arte, luce e suono, Robert Wilson. Mother, con musica di Arvo Pärt, al Museo Pietà Rondanini – Castello Sforzesco in collaborazione con Comune di Milano | Cultura, è la prima installazione del Salone del Mobile.Milano 2025 che aprirà al pubblico (6 aprile), con un ponte ideale con Milano Art Week, per poi chiudere il 18 maggio, offrendo alla città la possibilità di prenotare la visita oltre la Settimana del design.

Nell'anno di EuroLuce, il celebre artista americano firma un'"opera totale" dedicata al capolavoro di Michelangelo, riconosciuto, insieme all'Ultima Cena di Leonardo, come l'opera d'arte più iconica di Milano. Nel rispetto dell'allestimento progettato nel 2015 da Michele De Lucchi nell'Ospedale Spagnolo, Wilson, maestro assoluto nell'uso creativo della luce, darà vita a un'installazione, che si misura con la potenza del 'non finito', in dialogo drammaturgico con Stabat Mater, preghiera medievale nella versione vocale e strumentale del compositore estone Arvo Pärt.

Racconta Robert Wilson: "La luce è ciò che dà forma allo spazio. Senza luce, lo spazio non esiste. Albert Einstein diceva che la luce è la misura di tutte le cose. Per me è sempre il punto di partenza. Perché la luce non è solo un elemento tecnico, è una presenza viva, un vero e proprio protagonista. La luce non è un dettaglio da aggiungere in seguito, è l'inizio di tutto". E prosegue: "Quando ho visto per la prima volta la Pietà Rondanini di Michelangelo, sono rimasto seduto là davanti per più di un'ora. Poi mi sono alzato e ho iniziato a camminare intorno. Ho percepito un'energia potente, u-

na presenza quasi mistica. Forse proprio il fatto di essere incompiuta la rende così straordinaria. È come una finestra aperta, uno spazio sospeso tra il visibile e l'invisibile. Mi ha regalato un tempo diverso, uno spazio nuovo in cui pensare, sognare. L'idea di metterla in scena mi ha colpito profondamente. Ma in fondo, la Pietà non ha bisogno di una vera e propria scenografia. Ha solo bisogno di uno spazio, di un respiro, di silenzio, perché chi la osserva possa perdersi nei propri pensieri e nelle proprie emozioni. E allora ho pensato alla musica di Arvo Pärt. C'è qualcosa di comune tra la sua musica e questa scultura: un senso del tempo che si dilata, uno spazio che si apre e accoglie. Insieme, arte e musica non raccontano, non spiegano: semplicemente, ci permettono di provare emozioni".

Mother prenderà la forma di una sequenza di musica, luci e immagini della durata di 30 minuti, a cui il pubblico potrà assistere con ingresso su prenotazione (biglietteria Castello Sforzesco).

L'esecuzione dello "Stabat Mater" dal vivo – prevista dal 6 al 13 aprile – è affidata all'ensemble Vox Clamantis, diretto da Jaan-Eick Tulve, e da La Risonanza, diretta Fabio Bonizzoni.

ROBERT WILSON. MOTHER

8 aprile – 18 maggio

Museo Pietà Rondanini – Castello Sforzesco

Progetto a cura di Franco Laera; produzione Change Performing Arts

Un evento di Salone del Mobile.Milano in collaborazione con Comune di Milano | Cultura Ingresso con biglietto (biglietteria Castello Sforzesco)

6 aprile ingresso gratuito in occasione di Milano Art Week